L'equivoco del rinoceronte nel Museo prenestino

Nella cartolina qui riprodotta, stampata nel 1990 dalla Industria Tipografica Laziale, si vede un particolare, precisamente uno dei tanti animali raffigurati, del famoso "mosaico del Nilo" attualmente esposto nel Museo Nazionale Archeologico di Palestrina. L'animale raffigurato è un rinoceronte che sta su un'amba in mezzo al fiume Nilo nel momento della piena. Sotto di esso è indicato in greco il nome Pinokeroc (rinokeros = rinoceronte). Tutti i nomi degli animali raffigurati sono scritti in greco ma questo in particolare dette origine, circa due secoli fa, ad un curioso equivoco. Leonardo Cecconi, nella sua "Storia di Palestrina", del 1756, affermò che l'autore del mosaico era stato un artista greco di nome Pino. Descrivendo il "delubro inferiore" (la cosiddetta "aula absidata", in cui fu rinvenuto il mosaico) così scrive: "Il pavimento era di finissimo Musaico lavorato da un'Artefice chiamato Pino, che voglio credere Greco di nazione, poichè i nomi degli animali ivi espressi si osservano tutti in greco descritti". Questo lo deduceva da una antica descrizione della casa del Vescovado (1588-1607) che si trovava dove è attualmente il Seminario Vescovile. In essa si leggeva: "A mano sinistra del cortile vi è un tinello in cui vi è l'altare della Dea Fortuna con colonne di marmo ed ha il suo pavimento di Musaico grosso in mezzo al quale cioè più dentro vi è la tribuna fatta in anfiteatro della Dea Fortuna con il pavimento fatto di musaico finissimo con alcuni animali, cioè elefanti, con altri uccelli, galere con un marinaio ed altri fogliami bellissimi colla iscrizione che dice Pini opus di Musaico largo passi sette e lungo cinque umido assai". Questa osservazione è sicuramente errata perchè la scritta greca Pinokeroc, che era sotto la figura del rinoceronte fu interpretata come Pini Opus cioè opera di Pino.

Angelo Pinci